

**Resoconto intermedio di gestione
al 30 settembre 2009**

Astaldi Società per Azioni
Sede Sociale e Direzione Generale: Roma (Italia), Via Giulio Vincenzo Bona n. 65
Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma
Codice fiscale n. 00398970582
R.E.A. n. 152353
Partita IVA n. 0080281001
Capitale Sociale: euro 196.849.800,00 interamente versato

SOMMARIO

PRINCIPALI RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DEL GRUPPO AL 30 SETTEMBRE 2009.....	4
RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE.....	5
PREMESSA.....	5
COMMENTO ALL'ANDAMENTO GESTIONALE DEL GRUPPO.....	5
RISULTATI ECONOMICI CONSOLIDATI AL 30 SETTEMBRE 2009.....	6
RISULTATI PATRIMONIALI E FINANZIARI CONSOLIDATI AL 30 SETTEMBRE 2009.....	10
RISULTATI CONSOLIDATI DEL TERZO TRIMESTRE 2009.....	13
PORTAFOGLIO LAVORI.....	15
EVOLUZIONE PREDIBILE DELLA GESTIONE.....	20
ALTRE INFORMAZIONI.....	22
INDICATORI ALTERNATIVI DI <i>PERFORMANCE</i>	22
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	23
ALLEGATI.....	24
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO.....	24
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO.....	25

PRINCIPALI RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DEL GRUPPO AL 30 SETTEMBRE 2009

<i>Conto economico riclassificato consolidato (euro/000)</i>	30 settembre 2009	%	30 settembre 2008	%	Var. annua
Totale ricavi	1.401.772	100,0%	1.086.967	100,0%	+29,0%
EBITDA	156.186	11,1%	122.197	11,2%	+27,8%
EBIT	120.088	8,6%	92.460	8,5%	+29,9%
Utile ante imposte	69.084	4,9%	53.794	4,9%	+28,4%
Utile netto del Gruppo	41.071	2,9%	32.195	3,0%	+27,6%

<i>Stato patrimoniale riclassificato consolidato (euro/000)</i>	30 settembre 2009	31 dicembre 2008	30 settembre 2008
Totale immobilizzazioni	436.683	355.594	355.639
Capitale circolante gestionale	442.724	403.074	491.448
Capitale investito netto	848.069	727.201	812.566
Debiti/Crediti finanziari netti	(495.521)	(395.327)	(476.319)
Patrimonio netto	352.547	331.874	336.247
<i>Debt/Equity ratio (espresso in numero di volte)</i>	1,39	1,17	1,40
<i>Corporate Debt/Equity ratio (espresso in numero di volte)</i>	1,07	1,01	1,22

<i>Posizione finanziaria netta consolidata (euro/000)</i>	30 settembre 2009	31 dicembre 2008	30 settembre 2008
a. Liquidità	378.489	338.660	325.326
b. Crediti finanziari	18.700	19.769	13.816
c. Indebitamento finanziario corrente	(328.894)	(275.448)	(261.544)
d. Indebitamento finanziario corrente netto (a+b+c)	68.295	82.981	77.597
e. Indebitamento finanziario non corrente	(563.817)	(478.308)	(553.916)
f. Indebitamento finanziario netto (d+e)	(495.521)	(395.327)	(476.319)
Azioni proprie	5.134	5.655	4.858
Posizione finanziaria netta totale	(490.388)	(389.672)	(471.461)

RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE

Premessa

Il Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2009, non sottoposto a revisione contabile, è stato redatto in conformità a quanto previsto dall'Art. 154-ter del Testo Unico della Finanza.

Le informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono state predisposte conformemente ai criteri di rilevazione e valutazione stabiliti dagli *International Financial Reporting Standard* (IFRS), emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

I criteri di rilevazione e valutazione adottati per la preparazione del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2009 sono invariati rispetto a quelli adottati per la redazione della Relazione finanziaria annuale 2008, alla cui descrizione si fa rinvio; per i criteri aventi efficacia a partire dall'esercizio 2009, si rinvia invece a quanto descritto nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2009.

Le *performance* economico-finanziarie del Gruppo e dei segmenti di *business* sono valutate dal *management* della Astaldi sulla base di alcuni indicatori non previsti dagli IFRS. Le componenti di ciascuno di tali indicatori sono descritte nella Relazione sulla gestione della Relazione finanziaria annuale 2008.

Le informazioni economiche sono fornite con riferimento ai primi nove mesi del 2009 e del 2008, oltre che al terzo trimestre di entrambi gli anni; quelle patrimoniali sono invece fornite con riferimento al 30 settembre 2009, oltre che al 30 settembre e al 31 dicembre 2008.

La forma dei prospetti contabili utilizzata nel presente documento corrisponde a quella dei prospetti presentati nella Relazione sulla gestione della Relazione finanziaria annuale 2008.

Commento all'andamento gestionale del Gruppo

Il Gruppo Astaldi chiude i primi nove mesi del 2009 con risultati economici e finanziari molto positivi. I dati del periodo, ancora una volta, confermano che la complessa congiuntura economica mondiale e la profonda crisi dei mercati finanziari e reali che ne è derivata non stanno rallentando il processo di crescita del Gruppo che, al

contrario, beneficia del forte vantaggio competitivo acquisito grazie all'efficacia e alla coerenza delle politiche commerciali e industriali attuate dal *management* negli ultimi anni.

La struttura dei conti del periodo riflette una **forte accelerazione del processo di crescita industriale** che, registrata già nella prima metà dell'anno, viene ulteriormente rafforzata nel terzo trimestre dal buon andamento delle attività riscontrato, sia in Italia, sia all'estero. Allo stesso tempo, i conti accolgono l'effetto positivo derivante da un ulteriore **consolidamento della presenza del Gruppo nelle aree di tradizionale interesse** (Italia, Venezuela, Algeria, Romania, Turchia), accompagnato dalla definitiva **apertura di nuovi mercati in aree limitrofe di grande interesse commerciale** (Cile, Perù, Polonia). Tutto ciò risponde alla volontà del *management* di garantire una **crescita equilibrata e bilanciata delle attività**, resa duratura da una diversificazione "mirata" della produzione e da una struttura patrimoniale e finanziaria che, seppur stressata dal forte impulso impresso al processo di crescita, risulta in grado di sostenere gli obiettivi pianificati. L'utile netto consolidato di periodo si attesta a 41,1 milioni di euro (+27,6% su base annua), con 1,4 miliardi di euro di ricavi totali (+29%) e un EBITDA di 156,2 milioni di euro (+27,8%). Il portafoglio ordini cresce a 9 miliardi di euro, grazie all'apporto di 1,9 miliardi di euro di nuovi ordini. L'indebitamento finanziario netto, al netto delle azioni proprie, si attesta a 490,4 milioni di euro, evidenziando, in ragione dei livelli di crescita conseguiti, una forte capacità di autofinanziamento da parte del Gruppo. Questi valori trovano un riscontro diretto in un terzo trimestre decisamente positivo, che chiude con ricavi totali a 477,7 milioni di euro (+24,9% rispetto all'analogo periodo del 2008), un EBITDA a 53,9 milioni di euro (+28,1%) e un utile netto a 15,5 milioni di euro (+40,1%).

Riportiamo di seguito una breve analisi delle principali dinamiche economiche, finanziarie e patrimoniali registrate nei primi nove mesi dell'anno e, a seguire, nel terzo trimestre.

Risultati economici consolidati al 30 settembre 2009

<i>Principali risultati economici consolidati (€/000)</i>	30 settembre 2009	%	30 settembre 2008	%	Var. annua (%)
Ricavi totali	1.401.772	100,0%	1.086.967	100,0%	+29,0%
EBITDA	156.186	11,1%	122.197	11,2%	+27,8%
EBIT	120.088	8,6%	92.460	8,5%	+29,9%
Proventi ed oneri finanziari netti	(52.360)	(3,7%)	(38.017)	(3,5%)	+37,7%
Utile ante imposte	69.084	4,9%	53.794	4,9%	+28,4%
Utile netto del Gruppo	41.071	2,9%	32.195	3,0%	+27,6%

Il conto economico dei primi nove mesi del 2009 rappresenta una ulteriore conferma della capacità del Gruppo di convertire in rilevanti risultati economici le grandi potenzialità del portafoglio ordini ad oggi in essere.

Il buon andamento delle attività produttive registrato, sia in Italia, sia all'estero, porta i **ricavi totali a 1,4 miliardi di euro** che, se confrontati con 1,1 miliardi di euro di fine settembre 2008, evidenziano una **crescita su base annua pari al +29%** e, pertanto, **superiore rispetto a quanto programmato** in sede di pianificazione industriale (15-20%). I **ricavi operativi sono pari a 1,3 miliardi di euro (+29,5%)**, gli **altri ricavi operativi salgono a 53,7 milioni di euro (+17,5%)**.

La struttura dei ricavi mostra una adeguata diversificazione delle attività e, quindi, del profilo di rischio sotteso alle singole aree geografiche presidiate.

L'Italia genera **615 milioni di euro di ricavi operativi (45,6% del totale)**, pur in presenza di generali restrizioni di spesa riscontrate nella Pubblica Amministrazione a seguito della difficile congiuntura economica. Risulta determinante per il raggiungimento di questi risultati la presenza del Gruppo unicamente su progetti per i quali si riscontra un forte *commitment* e un consenso diffuso delle Amministrazioni competenti, a riprova dell'importanza che tali iniziative rivestono nelle politiche di sviluppo del territorio a livello locale e nazionale. Nello specifico, si registra un andamento estremamente positivo per il settore delle infrastrutture di trasporto e, ancora di più, per il comparto ferrovie e metropolitane: si conferma l'avanzamento delle attività connesse alla **Stazione TAV Bologna Centrale** e al **nodo ferroviario di Torino**, ma anche un significativo apporto derivante dalla **Linea 5 della metropolitana di Milano** e dalla **Linea 6 della metropolitana di Napoli**. Ricontri positivi si registrano inoltre per la **Linea C della metropolitana di Roma** e per i due lotti della **Strada Statale Jonica (SS106)** ad oggi in esecuzione. In particolare, per quest'ultima iniziativa, si segnala che per il **lotto collocato nell'area di Catanzaro ("DG21")** è stata raggiunta una percentuale di avanzamento industriale pari ad oltre il 45% (più del 56% per le sole attività in galleria naturale) e, nel mese di ottobre, si è addivenuti ad una risoluzione positiva, mediante le usuali procedure di componimento bonario, di problematiche emerse negli esercizi precedenti e prevalentemente legate a una serie di ritrovamenti archeologici; per il **lotto riveniente nell'area di Siderno ("DG22")**, si segnala invece che nel mese di settembre ANAS S.p.A., committente dell'iniziativa, ha approvato una perizia di variante che, in sostanza, rende immediatamente eseguibili circa l'80% dei lavori sottostanti il contratto, garantendo la ripresa delle attività di fatto già a partire dal mese di novembre. Grande attenzione, anche dal punto di vista giuridico-amministrativo, è stata rivolta alle problematiche relative alla **Scuola dei Brigadieri e dei Marescialli dei Carabinieri di Firenze** (problemi inerenti il finanziamento da parte della Committenza che hanno determinato il fermo totale dei lavori), all'**Ospedale del Mare** di Napoli (problematiche tecnico-economiche) e alla **metropolitana di Brescia**, per le quali si sta addivenendo a una soluzione positiva tra le parti. Per quest'ultima iniziativa si segnala, tra l'altro il riconoscimento in via di definizione di varianti alle opere, che dovrebbe nel complesso consentire di addivenire ad una risoluzione delle problematiche emerse negli esercizi precedenti per questa commessa.

In proposito, è importante segnalare che la politica di controllo del rischio attuata dal Gruppo fa sì che i livelli di produzione registrati in ogni singola area geografica e per ogni iniziativa siano strettamente correlati ai rispettivi livelli di capitale investito e del relativo rendimento: in questo modo il Gruppo è in grado di garantire un'adeguata combinazione del profilo di rischio-rendimento associato alle iniziative in essere e una conseguente diversificazione delle attività.

Nel rispetto di questa condizione, i primi nove mesi del 2009 confermano il **rafforzamento del comparto estero, che genera 733 milioni di euro di ricavi operativi (54,4% del totale)**, da mettere in relazione principalmente con l'incremento dell'apporto derivante dall'Area Centro e Sud-Americana, per il procedere delle commesse ferroviarie in esecuzione in Venezuela e per la realizzazione di tre importanti impianti idroelettrici in Cile, El Salvador, Costa Rica. Si registra inoltre un significativo contributo da parte della Turchia, che beneficia del consistente avanzamento dei lavori di realizzazione della metropolitana di Istanbul, ma anche dell'avvio della prima fase delle opere connesse all'*Hâlic Bridge* (o Ponte sul Corno d'Oro). Contributi altrettanti importanti sono stati registrati per l'Area *Middle East* (in particolare per il Qatar, con le buone *performance* del settore dell'edilizia industriale) e per l'Algeria. Un'ultima considerazione va fatta per l'apporto ad oggi garantito dalla Romania, Paese che sta indubbiamente risentendo delle difficoltà connesse ad un quadro macroeconomico particolarmente critico; si segnala infatti che il Gruppo, per far fronte a questa situazione, ampiamente prevista in sede di programmazione strategica, ha concentrato le proprie risorse nell'Area su contratti infrastrutturali prioritari, con copertura finanziaria riveniente anche da fondi europei di coesione, realizzati in *partnership* con primarie imprese internazionali. Inoltre, è stata portata avanti una politica di espansione e diversificazione commerciale delle attività che si è concretizzata nell'identificazione della Polonia come un Paese in grado di offrire interessanti opportunità nel comparto infrastrutturale, ma anche un quadro economico/finanziario e politico stabile. Alla luce di tali piani, l'anno 2009 ha visto l'ingresso della Astaldi in questa nuova Area che, come si vedrà più avanti, ha già fatto registrare importanti successi commerciali.

Tornando all'analisi generale della struttura dei ricavi, le **infrastrutture di trasporto si confermano il settore di riferimento** per l'operatività del Gruppo e **generano 1,1 miliardi di euro di ricavi operativi (79,3% del totale)**, principalmente grazie al contributo del comparto **ferrovie e metropolitane**. Si riduce temporaneamente l'apporto dei **lavori idraulici e degli impianti di produzione energetica (7,9% dei ricavi operativi)**, che ancora non accolgono l'effetto dei due impianti idroelettrici recentemente acquisiti nell'area americana. Il **comparto edilizia civile e industriale** si attesta al **12,8% dei ricavi operativi**, essenzialmente grazie all'avanzamento registrato in Qatar per il progetto QATALUM. I valori indicati non accolgono l'effetto della messa in gestione dell'Ospedale di Mestre; i principi contabili adottati non rendono infatti visibile nella struttura dei ricavi il contributo di questa iniziativa in concessione. È però significativo segnalare che, nel corso dei primi nove mesi del 2009, l'iniziativa dell'Ospedale di Mestre ha registrato ricavi per oltre 39 milioni di euro, a fronte di circa 4 milioni di

esami di laboratorio, più di 83.000 prestazioni di radiologia e oltre 340.000 pasti erogati per degenti, dipendenti e utenti esterni, con un risultato operativo pari ad oltre il 30%. Ne deriverebbe un valore complessivo del fatturato derivante dalle iniziative in fase di gestione (4 parcheggi e 1 ospedale), che si attesta ad oltre 12 milioni di euro in quota Astaldi.

Per una maggiore comprensione delle dinamiche analizzate, si riporta di seguito la composizione geografica e settoriale dei ricavi operativi.

<i>Composizione geografica dei ricavi operativi (€/000.000)</i>	30 settembre 2009	%	30 settembre 2008	%
Italia	615	45,6%	536	51,5%
Esteri	733	54,4%	505	48,5%
Europa	168	12,5%	130	12,5%
America	376	27,9%	208	20,0%
Asia	95	7,0%	46	4,4%
Africa	94	7,0%	121	11,6%
TOTALE Ricavi operativi	1.348	100,0%	1.041	100,0%

<i>Composizione settoriale dei ricavi operativi (€/000.000)</i>	30 settembre 2009	%	30 settembre 2008	%
Infrastrutture di trasporto	1.069	79,3%	777	74,6%
<i>Strade e autostrade</i>	224		239	
<i>Ferrovie e metropolitane</i>	825		509	
<i>Porti e aeroporti</i>	20		29	
Lavori idraulici e impianti di produzione energetica	106	7,9%	120	11,5%
Edilizia civile e industriale	173	12,8%	144	13,8%
TOTALE Ricavi operativi	1.348	100,0%	1.041	100,0%

Il consolidamento dei ricavi e il maggiore orientamento del portafoglio ordini verso commesse in *general contracting* e riconducibili al settore ferrovie e metropolitane, si riflette anche nella struttura dei costi.

I **costi di produzione** si attestano infatti a **1.048,3 milioni di euro**, con una incidenza sui ricavi totali pari al 74,8% e una crescita del +33%, contro i 788,1 milioni di euro a fine settembre 2008, mentre i **costi del personale** sono pari a **176,7 milioni di euro (12,6% dei ricavi totali)** e registrano un aumento più contenuto (+13,1%, contro 156,1 milioni di euro per i primi nove mesi del 2008), con una incidenza relativa che diminuisce rispetto all'analogo periodo di riferimento. Infatti, se da una parte l'aumentato volume dei costi è il riflesso dell'incremento delle attività, dall'altro la loro struttura recepisce la crescita registrata per i costi diretti di produzione, come conseguenza della quota di progetti realizzati tramite strutture associative.

Buoni i riscontri anche sul fronte della redditività del Gruppo, che si conferma su livelli estremamente interessanti rispetto a quanto mediamente conseguito dai principali *competitor* europei, grazie ancora una volta alla presenza in portafoglio di iniziative prevalentemente gestite in *general contracting* e riconducibili al comparto delle infrastrutture di trasporto metropolitano. L'**EBITDA** si attesta a **156,2 milioni di euro (+27,8%** contro i 122,2 milioni di euro al 30 settembre 2008), con un **EBITDA margin all'11,1%**. L'**EBIT** è pari a **120,1 milioni di euro (+29,9%**, verso i 92,5 milioni di euro registrati per i primi nove mesi del 2008), con un **EBIT margin che sale all'8,6%**. A questi risultati si perviene pur tenendo conto, nell'ambito degli accantonamenti e delle svalutazioni, dei possibili effetti della valutazione al presunto valore di realizzo di alcuni crediti.

Gli **oneri finanziari netti** si attestano a **52,4 milioni di euro** (38 milioni di euro nei primi nove mesi del 2008). L'incremento che ne deriva è da imputare all'aumento dei volumi produttivi e al progressivo orientamento del portafoglio ordini verso iniziative caratterizzate da un maggiore impegno tecnologico e finanziario, che si accompagnano tipicamente a fidejussioni e garanzie prestate di importo più elevato. L'entità di tali oneri, che accolgono anche l'effetto di differenze cambio negative non permanenti, risulta ad ogni modo coerente con le previsioni del Gruppo, che vedono una parziale contrazione nell'ultima parte dell'esercizio, come già evidenziato nel corso del terzo trimestre appena concluso, le cui componenti analizzeremo di seguito.

L'**utile netto** del Gruppo è pari a **41,1 milioni di euro, in crescita del +27,6%** (32,2 milioni di euro a fine settembre 2008), con un *net margin* al 2,9% e un *tax rate* che al 30 settembre 2009 si attesta al 38%.

Risultati patrimoniali e finanziari consolidati al 30 settembre 2009

<i>Principali risultati finanziari e patrimoniali consolidati (€/000)</i>	30 settembre 2009	31 dicembre 2008	30 settembre 2008
Immobilizzazioni nette	436.683	355.594	355.639
Capitale circolante gestionale	442.724	403.074	491.448
Capitale investito netto	848.069	727.201	812.566
Indebitamento finanziario netto	(495.521)	(395.327)	(476.319)
Patrimonio netto	352.547	331.874	336.247

I conti dei primi nove mesi del 2009 mostrano come l'equilibrio garantito al processo di crescita del Gruppo non abbia sbilanciato la struttura patrimoniale e finanziaria consolidata che, seppure stressata dal forte impulso impresso al processo di crescita, si conferma in grado di supportare un'operatività addirittura superiore a quella pianificata. Basti pensare che i conti del periodo accolgono, tra l'altro, l'effetto dell'accelerazione impressa al programma degli investimenti nel settore delle concessioni: si è infatti dato corso all'investimento connesso alla realizzazione dell'impianto idroelettrico di Chacayes, in Cile, per il quale è previsto un *equity* in quota Astaldi pari a USD 63 milioni, di cui USD 50 milioni versati nel terzo trimestre 2009.

Le **immobilizzazioni nette** salgono a **436,7 milioni di euro** (355,6 milioni di euro a fine 2008), essenzialmente per effetto degli investimenti realizzati nel corso del periodo a supporto, come già detto, delle iniziative in *project financing*, nonché per l'accelerazione impressa alle nuove commesse acquisite soprattutto all'estero; il valore degli investimenti tecnici risulta comunque in linea con quanto indicato in sede di pianificazione industriale.

Il **capitale circolante gestionale** è pari a **442,7 milioni di euro** (403,1 milioni di euro a fine esercizio precedente). Nel periodo, l'incremento registrato nel periodo per questa voce è spiegato dalla dinamica dei volumi produttivi. In particolare, è da segnalare che gli investimenti effettuati nel periodo per lo *start-up* delle commesse in acquisizione sono adeguatamente coperti dagli acconti registrati che si incrementano di circa 44,5 milioni di euro rispetto al dato di fine esercizio.

L'incremento dei volumi produttivi e la dinamica del capitale circolante gestionale giustificano in larga parte la crescita del **capitale investito netto**, che **sale a 848,1 milioni di euro** (727,2 milioni di euro a fine esercizio 2008). Da rilevare al riguardo che la crescita dei volumi produttivi si riflette meno che proporzionalmente rispetto alla crescita del capitale circolante gestionale; ciò dimostra la propensione del Gruppo a gestire efficacemente la leva operativa, tenendo a base una struttura finanziaria equilibrata.

Cresce anche il **patrimonio netto**, che si attesta a **352,5 milioni di euro** (331,9 milioni di euro a fine esercizio 2008), essenzialmente per la dinamica del risultato di periodo, delle componenti economiche sospese rilevate patrimonialmente e della distribuzione di dividendi per un importo pari a 9,7 milioni di euro.

Si riporta di seguito l'evoluzione su base trimestrale della struttura dell'indebitamento finanziario netto e delle sue componenti.

Posizione finanziaria netta consolidata (€/000)		30/09/09	30/06/09	31/03/09	31/12/08	30/09/08
A Cassa		374.320	259.970	285.793	333.759	319.516
B Titoli detenuti per la negoziazione		4.168	4.154	5.718	4.901	5.810
C Liquidità	(A+B)	378.489	264.124	291.511	338.660	325.326
D Crediti finanziari		18.700	27.097	21.091	19.769	13.816
E Debiti bancari correnti		(307.916)	(277.261)	(281.405)	(241.987)	(176.863)
F Parte corrente dell'indebitamento non corrente		(14.872)	(1.123)	(15.416)	(22.536)	(74.931)
G Altri debiti finanziari correnti		(6.105)	(6.767)	(7.660)	(10.925)	(9.751)
H Indebitamento finanziario corrente	(E+F+G)	(328.894)	(285.151)	(304.482)	(275.448)	(261.544)
I Indebitamento finanziario corrente netto	(H+D+C)	68.295	6.070	8.120	82.981	77.597
J Debiti bancari non correnti		(552.352)	(492.805)	(458.817)	(465.071)	(539.947)
K Altri debiti non correnti		(11.464)	(12.180)	(13.302)	(13.237)	(13.970)
L Indebitamento finanziario non corrente	(K+J)	(563.817)	(504.985)	(472.119)	(478.308)	(553.916)
M Indebitamento finanziario netto	(L+I)	(495.521)	(498.915)	(463.999)	(395.327)	(476.319)
Azioni proprie in portafoglio		5.134	5.197	5.905	5.655	4.858
Posizione finanziaria netta totale		(490.388)	(493.718)	(458.093)	(389.672)	(471.461)
<i>Debt/Equity ratio</i>		1,39	1,46	1,36	1,17	1,40
<i>Corporate Debt/Equity ratio (*)</i>		1,07	1,20	1,20	1,01	1,22

(*) Il Corporate Debt/equity ratio è calcolato escludendo la quota di debito relativa alle iniziative in project financing.

La **posizione finanziaria netta** al 30 settembre 2009, al netto delle azioni proprie, è pari a **(490,4) milioni di euro**, in incremento rispetto al dato di fine 2008, ma ampiamente previsto nella sua dinamica in considerazione dell'andamento delle commesse che sotto il profilo finanziario mostrano una propria ciclicità.

L'andamento finanziario del trimestre risulta particolarmente positivo in quanto evidenzia una sostanziale stabilità dell'indebitamento rispetto a giugno 2009 per l'ottimo andamento dei flussi di cassa operativa, accompagnato dalla conseguente capacità dimostrata dal Gruppo di sostenere l'ingresso nel settore delle concessioni idroelettriche: l'effetto combinato di questi due dati di fatto determina una accelerazione del processo di crescita delle attività, anticipando di un anno obiettivi attesi per l'esercizio successivo.

In generale, quindi, è possibile affermare che gli attuali livelli di indebitamento complessivo non dovrebbero discostarsi significativamente dalle attese di fine anno; qualora ciò avvenisse, si assisterebbe ad un significativo miglioramento delle stime iniziali poiché da un lato si è riusciti a contenere gli effetti finanziari di

una crescita accelerata rispetto al *budget* dei volumi produttivi, dall'altra le *chance* di mercato e la solida struttura finanziaria e patrimoniale hanno consentito di anticipare i programmi di investimento in concessioni.

La struttura del debito, in linea con quanto registrato a fine esercizio precedente, risulta orientata verso il medio/lungo termine; la prima scadenza significativa da rifinanziare, del resto, è prevista per il 2013.

Si segnala inoltre che, nell'ottica di rendere disponibili alla Astaldi risorse finanziarie a medio termine a condizioni di costo particolarmente vantaggiose in considerazione del particolare momento dei mercati del credito, a luglio è stato **sottoscritto un prestito sindacato da 110 milioni di euro**. Al finanziamento, che ha una durata di 5 anni e prevede uno *spread* medio inferiore al 2% sul tasso EURIBOR a 3 mesi, hanno partecipato 13 istituti di credito (italiani ed esteri). Per un ulteriore approfondimento in merito alle condizioni e ai *covenant* di questa sottoscrizione, si rinvia a quanto riportato nella sezione dedicata al Bilancio semestrale consolidato abbreviato della Relazione semestrale al 30 giugno 2009.

Allo stesso documento si rinvia per un riscontro in merito ai *covenant* degli altri finanziamenti in essere che, nel periodo in esame si attestano su livelli ampiamente coerenti con gli impegni assunti.

Il rapporto *debt/equity* si attesta a 1,39. Il *corporate debt/equity ratio*, che esclude in quanto senza ricorso o autoliquidante la quota dell'indebitamento relativa alle attività in concessione/*project financing*, è pari a circa 1,07. La quota del debito al servizio delle iniziative in *project finance* si attesta infatti a circa 115 milioni di euro, riconducibili all'*equity* versato nelle iniziative relative al settore ospedaliero e delle metropolitane, ai costi di costruzione dei parcheggi in concessione, oltre che ad una quota di investimento, pari ad oltre USD 50 milioni, nella concessione di costruzione e gestione dell'impianto idroelettrico di Chacayes in Cile. Si ricorda che per questa iniziativa, la quota di investimento complessiva da versare entro fine anno ammonta a circa USD 63 milioni.

Risultati consolidati del terzo trimestre 2009

Il Gruppo Astaldi chiude il terzo trimestre del 2009 con un andamento che, seppur con le sue specificità, supporta e avvalorata il processo di crescita evidenziato già a partire dalla prima metà dell'anno.

I risultati reddituali e operativi del trimestre si confermano infatti in crescita, attestandosi su livelli addirittura superiori rispetto a quanto pianificato, pur in presenza di un contesto macroeconomico di certo non favorevole.

I ricavi totali sono pari a 477,7 milioni di euro (+24,9% rispetto ai 382,3 milioni di euro del terzo trimestre 2008), con ricavi operativi a 463,3 milioni di euro (+25,7%) e altri ricavi operativi a 14,3 milioni di euro (+3,7%).

Pur in presenza di volumi produttivi in crescita, l'incidenza dei costi di produzione sui ricavi totali si mostra tendenzialmente stabile rispetto a quanto registrato nel terzo trimestre 2008. I costi diretti di produzione sono pari a 353 milioni di euro e rappresentano il 73,9% dei ricavi totali (+25,2% su base annua, contro i 281,9 milioni di euro del terzo trimestre 2008). Si riduce invece l'incidenza dei costi del personale che si attestano a

57,6 milioni di euro e rappresentano il 12,1% dei ricavi totali (+11,1% di crescita rispetto ai 51,8 milioni di euro del terzo trimestre 2008).

Si conferma anche per il terzo trimestre 2009 l'incremento della redditività operativa registrata per i primi nove mesi dell'anno. L'EBITDA raggiunge i 53,9 milioni di euro (+28,1% verso i 42,1 milioni di euro del terzo trimestre 2008), con un EBITDA *margin* che cresce all'11,3%. L'EBIT si attesta a 42 milioni di euro (+31,5% contro 31,9 milioni di euro del terzo trimestre 2008), con un EBIT *margin* che sale all'8,8%.

Da segnalare anche la ridotta incidenza registrata nel trimestre per gli oneri finanziari, che si attestano 16,7 milioni di euro (3,5% dei ricavi totali, contro una incidenza del 4,4% riscontrata nel terzo trimestre del 2008). Questo dato è infatti indicativo e sconta l'attuale livello dei tassi che bilancia l'incremento dei costi per fidejussioni che generalmente accompagna volumi di attività in crescita. La previsione per l'ultimo trimestre sembra poter confermare tale *trend* e quindi consentire di raggiungere un valore complessivo per il 2009 ampiamente in linea rispetto alle stime.

L'utile netto del Gruppo si attesta pertanto a 15,5 milioni di euro (+40,1%, contro 11,1 milioni di euro nel terzo trimestre del 2008), con un *net margin* in crescita al 3,2% (2,9% nell'equivalente periodo dell'anno precedente).

Da segnalare in ultimo che da un punto di vista patrimoniale e finanziario, il terzo trimestre accoglie gli effetti legati all'iniziativa di Chacayes, di cui si è detto in precedenza.

Per una maggiore comprensione di quanto segnalato nel trimestre, si riportano di seguito le principali voci di conto economico del periodo e la composizione geografica e settoriale dei ricavi.

<i>Conto economico riclassificato consolidato (euro/000)</i>	III Trimestre 2009	%	III Trimestre 2008	%	Var. annua
<i>Ricavi da lavori</i>	463.334	97,0%	368.494	96,4%	25,7%
Totale ricavi	477.663	100%	328.312	100%	24,9%
EBITDA	53.940	11,3%	42.113	11,0%	28,1%
EBIT	42.005	8,8%	31.946	8,4%	31,5%
Utile netto del Gruppo	15.502	3,2%	11.067	2,9%	40,1%

Composizione geografica dei ricavi

<i>Euro/Milioni</i>	3° Trimestre 2009	%	3° Trimestre 2008	%
Italia	183	39,5%	188	51,1%
Estero	280	60,5%	180	48,9%
Europa	76	16,4%	42	11,3%
America	143	30,9%	80	21,8%
Asia	30	6,5%	16	4,4%
Africa	31	6,7%	42	11,3%
Totale	463	100,0%	368	100,0%

Portafoglio lavori

Il portafoglio ordini del Gruppo Astaldi a fine settembre 2009 si attesta a oltre 9 miliardi di euro, di cui 6,5 miliardi di euro relativi al settore delle costruzioni, e per lo più riferiti a iniziative in *general contracting*, e 2,5 miliardi di euro per il comparto concessioni/*project finance*. Alla determinazione dei questi valori hanno contribuito 1,9 miliardi di euro di nuovi ordini, da ricondurre essenzialmente in America Latina (tra cui Cile e Venezuela) ed Europa dell'Est (Romania, Polonia) a nuove commesse nel settore delle infrastrutture di trasporto e delle energie rinnovabili, oltre che a incrementi dei valori contrattuali riferiti a iniziative in corso in Italia, nel *Middle East* e in Turchia (infrastrutture di trasporto e lavori idraulici).

Il portafoglio ordini che ne deriva presenta una struttura complessiva coerente con le politiche di sviluppo commerciale del Gruppo che hanno puntato a rafforzare la presenza del Gruppo nelle aree tradizionalmente coperte e ad aprire nuovi mercati limitrofi, la cui presenza risulti in grado di garantire una adeguata diversificazione delle attività. Ne deriva un portafoglio ordini costituito per il 52% da attività sviluppate nel mercato domestico, e per il restante 48% da iniziative all'estero, prevalentemente in America Latina, Europa e Algeria.

Da un punto di vista settoriale, il comparto delle costruzioni rappresenta il 73% del portafoglio totale: le infrastrutture di trasporto si confermano il settore di riferimento per l'operatività del Gruppo (61% del portafoglio complessivo), seguite dal comparto degli impianti di produzione energetica (7%) e dell'edilizia civile ed industriale (5%). Le concessioni rappresentano invece il 27%, anche grazie alle nuove iniziative nel comparto delle energie rinnovabili, che vanno a complemento di quanto già sviluppato nei comparti tradizionali

delle infrastrutture di trasporto urbano e autostradale, dell'edilizia sanitaria e delle acque. I valori indicati non tengono ancora conto della concessione relativa all'autostrada Istanbul-Smirne, in Turchia, per la quale si è in attesa della definitiva formalizzazione del contratto.

Per una maggiore comprensione della natura delle commesse in esecuzione, di seguito si fornisce una breve descrizione dei nuovi ordini registrati nel corso dei primi nove mesi dell'anno. Per un ulteriore approfondimento in merito alla natura degli ordini già in portafoglio, si rinvia invece a quanto già riportato nel bilancio al 31 dicembre 2008 del Gruppo Astaldi. In estrema sintesi, si ricorda in proposito la presenza in portafoglio unicamente di commesse con controparti pubbliche ed EPC *contractor* di rilievo internazionale, caratterizzate da un valore medio e da un contenuto tecnologico e gestionale elevato. La qualità degli ordini che ne deriva rappresenta uno degli *asset* principali del Gruppo, che si traduce in questo contesto macroeconomico caratterizzato da così tante incertezze, in un vero e proprio vantaggio competitivo su cui il Gruppo intende continuare ad investire per garantirsi quella *leadership* nel mercato di riferimento già di fatto riconosciuta a livello operativo.

Cile, Pacific Hydro Chacayes S.A. Uno dei più significativi successi commerciali registrati nel periodo è la sottoscrizione di una quota pari al 27,3% della **Pacific Hydro Chacayes S.A.**, la SPV (*Special Purpose Vehicle*) concessionaria dell'iniziativa in *project finance* per la progettazione e la successiva gestione della centrale idroelettrica di Chacayes, nella valle del fiume Cachapoal, in Cile. La partecipazione rende la Astaldi *partner* dell'iniziativa in *project finance*, dal valore dell'investimento pari a USD 450 milioni, per la gestione del più grande progetto idroelettrico ad oggi in corso nel Paese. L'impianto, già in fase di realizzazione sempre ad opera della Astaldi sulla base di un contratto EPC del valore di USD 282 milioni acquisito nel 2008, avrà una potenza di 111MW e si caratterizzerà per la presenza di un complesso sistema di captazione e adduzione delle acque, con 6 chilometri di gallerie, 7 chilometri di condotte e una centrale elettrica con due turbine da 5,4MW di potenza. La produzione annuale attesa sarà di 557GWh. Nel 2011, data prevista per l'ultimazione dell'impianto, la SPV avvierà la fase di gestione in qualità di proprietario dei diritti per tempo illimitato connessi al relativo utilizzo delle acque. Tramite un contratto di compravendita a lungo termine, è già previsto che il 60% dell'energia prodotta sarà venduto nel mercato dell'energia cileno, mentre il restante 40% sarà destinato al mercato *spot*. L'investimento complessivo per questa nuova iniziativa in *project finance* è appunto pari a circa USD 450 milioni, di cui il 50% garantito dall'apporto di mezzi propri da parte dei soci della SPV (*equity*), USD 172 milioni sottoscritto da un *pool* di quattro banche internazionali e il restante sotto forma di prestito ponte. Il valore e le potenzialità di questa iniziativa sono inoltre rafforzate dal fatto che Pacif Hydro, *partner* dell'iniziativa, è la società australiana *leader* nel settore delle energie rinnovabili che attualmente è impegnata

nello sviluppo di altri tre progetti idroelettrici nella Valle del Cachapoal, del valore complessivo di oltre USD 1 miliardo, che porteranno alla realizzazione di ulteriori centrali idroelettriche.

Polonia, Linea 2 della metropolitana di Varsavia. Il contratto, sottoscritto con la Municipalità di Varsavia, prevede la realizzazione di una tratta centrale della Linea 2 della Metropolitana di Varsavia, in Polonia, del valore complessivo di 3,375 miliardi di Zloty, equivalenti a 800 milioni di euro (Astaldi al 45% e *leader* dell'iniziativa). L'iniziativa prevede la progettazione e realizzazione di circa 6 chilometri di nuova linea metropolitana, lungo il tracciato compreso tra Rondo Daszynskiego e Dworzec Wilenski, con 7 stazioni e un sottoattraversamento del fiume Vistola. Per lo scavo delle tratte in galleria, è previsto l'utilizzo di tre TBM (*Tunnel Boring Machine*). La consegna delle opere è prevista per il 2013.

Polonia, Strada Nazionale NR8 (tratta Piotrków Tribunalnski e Rawa Mazowiecka). Il contratto per il ri-ammmodernamento di una tratta della strada nazionale NR8, in Polonia, ha un valore complessivo di 1,4 miliardi di Zloty equivalenti a 350 milioni di euro (Astaldi al 40% e capogruppo dell'iniziativa). Committente delle opere è la Direzione Generale Autostrade e Strade Nazionali polacca e la durata dei lavori è prevista pari a 33 mesi, di cui 12 mesi per la fase di progettazione, che verrà avviata nei prossimi giorni. Il contratto prevede la progettazione e la riabilitazione, con trasformazione in strada a scorrimento veloce e a doppia carreggiata, di 62 chilometri della strada identificata appunto come NR8, per la tratta compresa tra Piotrków Tribunalnski e Rawa Mazowiecka. È inoltre prevista la realizzazione di 14 svincoli a livelli sfalsati, oltre che di 59 opere d'arte maggiori (comprehensive di cavalcavia, ponti e viadotti).

Polonia, Circonvallazione autostradale di Minsk Mazowiecki. Il contratto, del valore complessivo di 124 milioni di euro (30% in quota Astaldi), prevede la realizzazione di una circonvallazione autostradale ad est di Varsavia, in Polonia. Nel suo complesso, il progetto prevede la realizzazione di 20 chilometri di circonvallazione con i parametri di un'autostrada lungo la Strada Statale n. 2, per la tratta compresa tra Choszczowka e Ryczolek, oltre che di una serie di interventi per la interconnessione alla viabilità locale, incluso 16 strutture tra viadotti e ponti. Le opere sono state commissionate dalla Direzione Generale delle Strade Statali e Autostrade di Varsavia. I lavori è previsto che partiranno nella seconda parte del 2009, con durata attesa pari a poco più di 27 mesi.

Romania, Autostrada Bucarest-Costanza (tratta Medgida-Costanza). La commessa, del valore complessivo di 169 milioni di euro (60% in quota Astaldi), prevede la realizzazione dell'autostrada Bucarest-Costanza, per la tratta compresa tra Medgida e Costanza, in Romania. Il contratto prevede la progettazione e la costruzione di 32 chilometri di autostrada, includendo, tra l'altro, la realizzazione di 4 sovrappassi, 2 viadotti,

2 ponti e uno svincolo. Committente delle opere è la Compagnia Nazionale delle Autostrade e Strade Nazionali della Romania. I lavori sono stati avviati nel corso del primo semestre del 2009, con fine delle opere attesa per la prima parte del 2011.

Romania, Strada nazionale Arad-Orodea. La commessa, del valore di 74 milioni di euro, si riferisce al riammodernamento di 99 chilometri di strada in Romania. Nello specifico, il contratto prevede la progettazione e la riabilitazione di una tratta della strada nazionale DN79, compresa tra Arad e Orodea. Committente delle opere è la Compagnia Nazionale delle Autostrade e Strade Nazionali della Romania. I lavori sono stati avviati nel primo semestre del 2009 e la fine delle opere è attesa per la prima parte del 2011.

Venezuela, Ferrovia Puerto Cabello-La Encrucijada. I finanziamenti ottenuti dal Governo della Repubblica Bolivariana del Venezuela hanno permesso di inserire nel portafoglio ordini del Gruppo Astaldi al 30 giugno 2009 una ulteriore *tranche*, equivalente a circa 300 milioni di euro in quota Astaldi, del contratto in corso di realizzazione relativo alla linea ferroviaria Puerto Cabello-La Encrucijada. Ricordiamo infatti che i criteri prudenziali adottati dal Gruppo per la valorizzazione del portafoglio lavori portano ad inserire tra i nuovi ordini unicamente i contratti firmati e con risorse finanziarie già allocate. Per ulteriori dettagli in merito a questa iniziativa si rinvia a quanto già riportato nel bilancio al 31 dicembre 2008 del Gruppo.

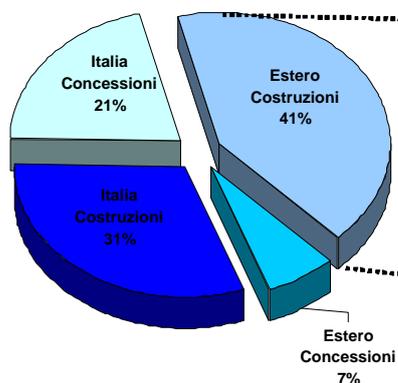
Perù, Impianto idroelettrico di Huanza. Il contratto, del valore equivalente a USD 116 milioni di euro (60% in quota Astaldi, *leader* dell'iniziativa), prevede la realizzazione delle opere civili relative alla centrale idroelettrica di Huanza, in Perù. L'impianto avrà una potenza di 90MW e comporterà, tra l'altro, la realizzazione di uno sbarramento di 30.000 metri cubi in RCC (*Roller Compacted Concrete*), una galleria di 10 chilometri, una condotta forzata, una centrale idroelettrica, uno *switchyard*. Il completamento delle opere è previsto in 29 mesi. L'ente committente è Minera Buenaventura, uno dei principali operatori minerari del Paese.

Nicaragua, Carretera Empalme de Lóvago-Empalme Pajaro Negro. Il contratto, del valore di 18 milioni di euro, prevede il ri-ammodernamento di due lotti della strada Empalme de Lóvago-Empalme Pajaro Negro. Il primo lotto (Tramo I.1) si riferisce alla tratta di circa 30 chilometri compresa tra Empalme de Lóvago e Puente Niscala; il secondo lotto (Tramo I.2) è relativo ai 31 chilometri successivi, che collegano Puente Niscala a Empalme Pajaro Negro. Committente delle opere è il Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture del Nicaragua e per la loro realizzazione è previsto un finanziamento del BID, il Banco Interamericano de Desarrollo. La durata dei lavori è attesa pari a 480 giorni.

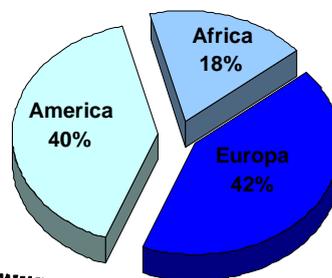
Di seguito viene riportata la rappresentazione grafica della composizione geografica e settoriale del portafoglio ordini al 30 settembre 2009.

Composizione geografica e settoriale del portafoglio ordini

Portafoglio Costruzioni - Concessioni



Portafoglio Estero Costruzioni



<i>Portafoglio ordini per area geografica (€/000.000)</i>	Inizio periodo 01/01/2009	Incrementi	Decrementi per produzione	Fine periodo 30/09/2009
Italia	5.111	163	(615)	4.659
Estero	3.346	1.741	(733)	4.354
Europa	930	814	(168)	1.576
America	1.658	829	(376)	2.111
Africa	706	50	(94)	662
Asia	52	48	(95)	5
TOTALE Portafoglio ordini	8.457	1.904	(1.348)	9.013

<i>Portafoglio ordini per area di attività (€/000.000)</i>	Inizio periodo 01/01/2009	Incrementi	Decrementi per produzione	Fine periodo 30/09/2009
Infrastrutture di trasporto, di cui:	5.291	1.285	(1.069)	5.507
<i>Ferrovie e metropolitane</i>	3.892	781	(825)	3.848
<i>Strade ed autostrade</i>	1.264	434	(224)	1.474
<i>Aeroporti e porti</i>	135	71	(20)	186
Lavori idraulici e impianti di produzione energetica	502	217	(106)	613
Edilizia civile ed industriale	545	52	(173)	424
Concessioni	2.119	350	0	2.469
TOTALE Portafoglio ordini	8.457	1.904	(1.348)	9.013

Si ricorda che, in base ai criteri prudenziali adottati dal Gruppo per l'inserimento dei nuovi ordini in portafoglio, restano da accogliere tra le nuove acquisizioni i valori sottostanti: (i) l'assegnazione preliminare della **concessione per la costruzione e successiva gestione dell'autostrada Istanbul-Smirne**, iniziativa per le quali si è attesa della relativa formalizzazione e di cui si dirà diffusamente in seguito, (ii) la nomina a Promotore per il *project finance* **relativo alla realizzazione e successiva gestione del collegamento tra il Porto di Ancona e la viabilità circostante**, iniziativa per la quale si è in attesa degli esiti definitivi della procedura di aggiudicazione, (iii) le possibili evoluzioni di iniziative in corso in Venezuela (opzioni contrattuali) e in Cile (accordi di esclusività) e, per l'Italia, (iv) le evoluzioni attese per le estensioni di importanti progetti in corso di esecuzione nel comparto delle metropolitane.

In particolare, per quanto riguarda l'assegnazione preliminare della concessione relativa al BOT per la costruzione e successiva gestione **dell'autostrada Istanbul-Smirne**, in **Turchia**, che altro non è che una attuazione della volontà del Gruppo di **estendere all'estero il business delle concessioni**. Ricordiamo in proposito che questa iniziativa prevede un investimento complessivo stimato pari a USD 6,4 miliardi, a fronte ricavi da gestione stimati pari a USD 23 miliardi, con una durata della concessione di 22 anni e 4 mesi. L'opera, la più importante nel settore autostradale mai realizzata nel Paese, prevede la costruzione di 421 chilometri di nuova tratta autostradale per il collegamento di Gebze, vicino Istanbul, a Smirne, sulla costa egea della Turchia, oltre che di un ponte sulla Baia di Izmit. A realizzarla sarà la cordata costituita dalla Astaldi con un gruppo di imprese locali, aventi ciascuna una quota paritetica del 16,7%. Il valore di competenza della Astaldi sarà inserito in portafoglio al termine degli *iter* procedurali di aggiudicazione della gara.

Evoluzione prevedibile della gestione

I primi nove mesi del 2009 confermano l'efficacia della strategia di crescita delineata dal *management*, la cui validità è avvalorata dal contesto macroeconomico in cui questi risultati sono stati conseguiti.

Il prolungamento della crisi dei mercati finanziari e reali non ha infatti rallentato il processo di consolidamento e di espansione "ragionata" delle attività che, nel periodo, ha trovato riscontro da una parte nel successo registrato con l'apertura dei nuovi mercati della Polonia e del Cile, dall'altra nel rafforzamento della presenza del Gruppo nei mercati di tradizionale presidio. Nel loro insieme le azioni poste in essere hanno infatti garantito quella diversificazione del profilo rischio delle attività che, in contesti macroeconomici come attuali, si sta traducendo in un vantaggio competitivo di grande valore.

Al processo di crescita ha pertanto contribuito l'Italia, dove le attività procedono senza grandi complessità grazie alla lungimirante focalizzazione degli interessi commerciali del Gruppo su progetti prioritari nelle

politiche di sviluppo del Paese, ma anche tutte le aree estere presidiate, che confermano un contributo significativo alla determinazione dei risultati di periodo, sia in termini di produzione, sia in termini di cassa generata.

Tutto ciò va letto come il risultato di un sistema di scelte strategiche e commerciali formulate nel corso degli anni, che puntano a generare ottimizzazioni delle risorse umane e tecniche a livello globale nell'ambito di un sistema integrato e di condivisione del *know-how* sostenuto e reso possibile da una struttura organizzativa a matrice e da procedure qualitative in costante implementazione che permettono di presidiare i singoli processi e le relative componenti economiche e patrimoniale in maniera stringente.

Ne deriva una crescita equilibrata delle attività, supportata da una struttura patrimoniale e finanziaria che, seppure stressata dall'impulso alla crescita perseguito e registrato negli ultimi anni, non disattende le aspettative del *management* ed è addirittura in grado di sostenere livelli di crescita superiori rispetto a quelli programmati.

Per i prossimi esercizi è pertanto attesa una fase di ulteriore consolidamento delle attività e del processo di crescita, reso duraturo dalla selezione "ragionata" delle iniziative di interesse attuata nel corso degli anni che, se da una parte agevola la traduzione degli ordini in ricavi e redditività, dall'altra conferisce al portafoglio gestito una vita utile a garantire già da oggi gran parte della produzione attesa per i prossimi cinque anni.

Del resto, l'apertura del mercato della Polonia e del Cile altro non sono che il risultato di un'azione strategica coerente volta a valorizzare il posizionamento competitivo del Gruppo nelle cinque aree strategiche di interesse nel mondo e a "scoprire" mercati limitrofi in grado di offrire nuove interessanti opportunità. E i successi conseguiti nel periodo, sia su un piano commerciale, sia su un piano operativo, avvalorano e consolidano le ipotesi di crescita e le strategie delineate dal Gruppo per i prossimi anni, rendendo ancor più plausibili i *target* fissati.

Ricordiamo che il Piano Industriale 2009-2013 approvato a maggio per il Gruppo Astaldi punta a valorizzare: (i) in **Italia**, le nuove opportunità legate prevalentemente ad estensioni di contratti ad oggi in esecuzione (per nuove linee metropolitane a Roma, Napoli e Milano), all'EXPO 2015 e ad ulteriori investimenti pianificati per colmare il *gap* infrastrutturale esistente con il resto d'Europa, (ii) in **Europa dell'Est**, le iniziative che verranno avviate, in particolare nel settore delle infrastrutture di trasporto e dell'edilizia sanitaria, alla luce dei fondi di coesione attivati dall'Unione Europea, (iii) in **Turchia**, al di là delle numerose rilevanti iniziative ad oggi in esecuzione o che si stanno per concretizzare in particolare nel settore delle concessioni autostradali e della sanità, (iv) in **Algeria**, le opportunità che potranno nascere a fronte del recente piano di investimenti varato dal Governo locale, (v) in **Venezuela**, per il quale restano da attivare le opzioni contrattuali in essere per le commesse ferroviarie ad oggi in esecuzione e nuove ulteriori iniziative che si potrebbero concretizzare nel settore delle infrastrutture di trasporto e della sanità, (vi) in **America Centrale**, le nuove interessanti opportunità che potranno sorgere nel settore dei trasporti e dell'energia.

Ulteriori potenzialità di crescita potrebbero poi derivare da Paesi limitrofi a queste aree di interesse, in contesti che offrono un quadro socio-normativo adeguato e rilevanti opportunità commerciali. In questa ottica, restano da sviluppare iniziative di interesse in: (i) **Polonia**, dove il Gruppo ha già in essere tre interessanti contratti nel settore delle infrastrutture di trasporto, (ii) **Cile**, che offre un quadro normativo di riferimento affidabile e mostra una domanda crescente di infrastrutture nel settore delle energie rinnovabili, (iii) **Perù**, dove il Governo locale ha recentemente varato interessanti investimenti nel settore delle infrastrutture.

In tutte queste Aree, il Gruppo intende operare anche avviando *partnership* strategiche con operatori del settore di rilievo internazionale, come nel caso specifico dell'America Latina che, in grado di garantire sinergie ed ottimizzazione delle risorse impiegata ma anche una ancora più spinta diversificazione del profilo di rischio delle attività.

Un ulteriore impulso alla crescita del Gruppo potrebbe poi derivare dalla spinta sul settore delle **concessioni**. Per il futuro, oltre alla messa a regime delle iniziative ad oggi in fase di costruzione, si punta infatti ad ottenere un maggiore contributo dal comparto sanità e trasporto urbano e a beneficiare dell'apertura al mercato delle concessioni nei settori delle **autostrade** e delle **energie rinnovabili**, sia in Italia, sia all'estero, anche attraverso l'attivazione di *partnership* strategiche con operatori di rilievo internazionale.

Prosegue infatti il piano di investimento e diversificazione delle attività in questo settore che, pur restando un comparto che si integra a valle delle attività di costruzione, beneficerà a breve della costituzione nell'ambito del Gruppo Astaldi di una struttura dedicata nell'ottica di massimizzare e fare emergere il valore intrinseco di queste iniziative.

Altre informazioni

Indicatori alternativi di *performance*

Il *management* di Astaldi valuta le *performance* economico-finanziarie del Gruppo e dei segmenti di *business* sulla base di alcuni indicatori non previsti dagli IFRS.

Di seguito sono descritte, così come richiesto dalla Comunicazione CESR/05 - 178b, le componenti di ciascuno di tali indicatori.

EBIT: è pari al risultato ante imposte ed ante proventi e oneri finanziari, senza alcuna rettifica. Dall'EBIT sono esclusi anche proventi ed oneri derivanti dalla gestione di partecipazioni non consolidate e titoli, nonché i

risultati di eventuali cessioni di partecipazioni consolidate, classificati negli schemi di bilancio all'interno dei "proventi ed oneri finanziari" o, per i risultati delle sole partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto, all'interno della voce "effetti della valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto".

EBITDA: è ottenuto depurando l'EBIT, così come in precedenza definito, dai seguenti elementi:

- ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali
- svalutazioni ed accantonamenti
- costi capitalizzati per costruzioni interne.

Rapporto Debito/Patrimonio netto (o Debt/Equity ratio): tale indicatore è dato dal rapporto fra la posizione finanziaria netta – redatta secondo lo schema CESR (*Committee European Securities Regulator*) – al numeratore ed il patrimonio netto al denominatore, al netto delle azioni proprie in portafoglio.

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

(ai sensi dell'art. 154-bis, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998)

Il sottoscritto Paolo Citterio, Direttore Generale Amministrazione e Finanza della Astaldi, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari dichiara, ai sensi dell'art 154-bis, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Roma, 10 novembre 2009.

Paolo Citterio

Direttore Generale Amministrazione e Finanza

Allegati

Conto economico consolidato riclassificato

<i>Euro/000</i>	30/09/09		30/09/08		III Trim. 2009		III Trim. 2008	
Ricavi	1.348.081	96,2%	1.041.263	95,8%	463.334	97,0%	368.494	96,4%
Altri ricavi operativi	53.691	3,8%	45.704	4,2%	14.329	3,0%	13.818	3,6%
Totale Ricavi	1.401.772	100,0%	1.086.967	100,0%	477.663	100,0%	382.312	100,0%
Costi della produzione	(1.048.355)	-74,8%	(788.095)	-72,5%	(353.048)	-73,9%	(281.905)	-73,7%
Valore aggiunto	353.417	25,2%	298.871	27,5%	124.615	26,1%	100.407	26,3%
Costi per il Personale	(176.664)	-12,6%	(156.136)	-14,4%	(57.577)	-12,1%	(51.814)	-13,6%
Altri costi operativi	(20.567)	-1,5%	(20.538)	-1,9%	(13.097)	-2,7%	(6.480)	-1,7%
EBITDA	156.186	11,1%	122.197	11,2%	53.940	11,3%	42.113	11,0%
Ammortamenti	(32.963)	-2,4%	(29.920)	-2,8%	(11.614)	-2,4%	(10.341)	-2,7%
Accantonamenti	(973)	-0,1%	(382)	0,0%	248	0,1%		0,0%
Svalutazioni	(3.000)	-0,2%		0,0%	(1.000)	-0,2%		0,0%
(Costi capitalizzati per costruz. interne)	838	0,1%	566	0,1%	431	0,1%	174	0,0%
EBIT	120.088	8,6%	92.460	8,5%	42.005	8,8%	31.946	8,4%
Proventi ed oneri finanziari netti	(52.360)	-3,7%	(38.017)	-3,5%	(16.691)	-3,5%	(16.644)	-4,4%
Effetti della valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	1.356	0,1%	(650)	-0,1%	1.492	0,3%	(968)	-0,3%
Utile (perdita) prima delle imposte	69.084	4,9%	53.794	4,9%	26.806	5,6%	14.334	3,7%
Imposte	(26.252)	-1,9%	(18.559)	-1,7%	(10.149)	-2,1%	(3.170)	-0,8%
Utile (perdita) dell'esercizio	42.832	3,1%	35.235	3,2%	16.658	3,5%	11.164	2,9%
(Utile) /perdita attribuibile ai terzi	(1.761)	-0,1%	(3.040)	-0,3%	(1.156)	-0,2%	(97)	0,0%
Utile netto del Gruppo	41.071	2,9%	32.195	3,0%	15.502	3,2%	11.067	2,9%

Stato Patrimoniale consolidato riclassificato

<i>Euro/000</i>	30 settembre 2009	31 dicembre 2008	30 settembre 2008
Immobilizzazioni Immateriali	3.480	3.711	3.754
Immobilizzazioni Materiali	310.295	272.198	267.002
Partecipazioni	92.555	53.252	56.827
Altre Immobilizzazioni Nette	30.354	26.433	28.056
TOTALE Immobilizzazioni (A)	436.683	355.594	355.639
Rimanenze	103.707	108.092	108.320
Lavori in corso su ordinazione	672.046	584.993	643.692
Crediti commerciali	34.356	34.984	33.962
Crediti vs. Committenti	654.256	481.781	454.927
Altre attività	163.780	205.981	194.004
Crediti tributari	86.709	89.138	87.684
Acconti da committenti	(396.047)	(351.544)	(299.826)
Subtotale	1.318.805	1.153.425	1.222.764
Debiti Commerciali	(90.435)	(66.676)	(82.892)
Debiti Vs Fornitori	(518.031)	(480.033)	(459.124)
Altre Passività	(267.615)	(203.642)	(189.300)
Subtotale	(876.081)	(750.350)	(731.316)
Capitale Circolante Gestionale (B)	442.724	403.074	491.448
Benefici per i dipendenti	(9.649)	(10.314)	(10.244)
Fondi per rischi ed oneri non correnti	(21.690)	(21.153)	(24.277)
Totale Fondi (C)	(31.339)	(31.467)	(34.521)
Capitale Investito Netto (D) = (A) + (B) + (C)	848.069	727.201	812.566
Disponibilità liquide	374.320	333.759	319.516
Crediti finanziari correnti	16.278	17.346	11.393
Crediti finanziari non correnti	2.423	2.423	2.423
Titoli	4.168	4.901	5.810
Passività finanziarie correnti	(328.894)	(275.448)	(261.544)
Passività finanziarie non correnti	(563.817)	(478.308)	(553.916)
Debiti / Crediti finanziari netti (E)	(495.521)	(395.327)	(476.319)
Patrimonio netto del Gruppo	(345.692)	(325.327)	(329.519)
Patrimonio netto di terzi	(6.856)	(6.547)	(6.728)
Patrimonio netto (G) = (D) - (E)	352.547	331.874	336.247